

■ **RIFIUTI** I privati si sentono rassicurati e hanno riaperto il conferimento agli impianti

La Regione accompagnerà i sindaci

Decisa una proroga di altri sei mesi nel subentro nella gestione del ciclo

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Nuova puntata ieri nella sede della Cittadella regionale sulla delicata questione della raccolta e smaltimento rifiuti. Come abbiamo scritto ieri la legge regionale 14/2014 fissava nel 31 dicembre 2018 il passaggio della gestione del ciclo rifiuti dalla Regione ai Comuni organizzati in Ato disegnati su base provinciale.

Nonostante la legge sia del 2014 su questo delicato e complesso settore per quattro anni si è dormito o quasi. Basti pensare che l'Ato di Cosenza, la più grande della Calabria, è nata solo la scorsa estate. Insomma si è arrivati alla *dead line* - assolutamente impreparati, soprattutto alla luce dei tanti, e onerosi compiti, che la legge attribuisce agli Ato. Per questo i gestori degli impianti privati di stoccaggio hanno deciso alcuni di bloccare il conferimento, altri di chiedere garanzie alla Regione. Basti pensare che ad oggi la stessa Regione avanza dai Comuni qualcosa come 350 milioni di euro di crediti. Ai privati quindi il passaggio alla gestione diretta dei Comuni preoccupa e non poco. Molti di loro, fra l'altro, hanno contratti che sono scaduti proprio il 31 dicembre; altri hanno accordi che scadranno più in là. I primi

quindi non sanno a chi rivolgersi per il rinnovo; gli altri non hanno riferimenti fino a quando non ci sarà il subentro nei contratti da parte dei Comuni.

Dall'altro lato gli stessi sindaci non hanno le idee chiare sul da farsi. Bisogna pensare che la Calabria è costituita per quasi l'80% da comuni di piccole o piccolissime dimensioni. Questo comporta non solo problemi finanziari, ma anche

modo da consentire agli Ato e di conseguenza ai Comuni di organizzarsi. Ha accordato ai comuni una proroga fino al 30 gennaio per il subentro nei contratti garantendo l'assistenza sia burocratica sia finanziaria.

Questa volta c'è tutta l'intenzione di non trasformare la proroga in qualcosa di eterno. Si sta pensando quindi di realizzare un vero e proprio cronoprogramma delle cose da fare e dei tempi in cui farle. Per questo motivo sindaci e Regione si sono dati appuntamento a lunedì prossimo per definire gli aspetti burocratici della questione. Sulla base di queste premesse i privati hanno "riaperto" le porte dei loro impianti. Ma fino a lunedì appunto.

Si perchè questa idea adesso deve necessariamente passare per il consiglio regionale. L'aula dovrebbe da un lato approvare una legge che prevede la proroga rispetto alla legge del 2014; dall'altro serve anche una variazione di bilancio per coprire le spese di questa fase. Non dovrebbero esserci particolari problemi visto che si tratta sostanzialmente di una partita di giro con i Comuni. L'importante, però, è cercare di far partire il sistema con le nuove regole. Ad oggi siamo solo alle parole.



La discarica di Ali a Catanzaro

organizzativi da un punto di vista amministrativo. Il subentro nei contratti non è cosa semplicissima da un punto di vista amministrativo. Allora sulla spinta dell'Ato di Cosenza ieri si è tenuta una riunione alla Cittadella regionale fra i rappresentanti dell'Ato, del Dipartimento Ambiente della Regione e alcuni privati gestori degli impianti.

In buona sostanza la Regione ha acconsentito ad "accompagnare" i Comuni per altri sei/sette mesi in